

Linea Guida per l'investimento in settori sensibili del Gruppo Poste Vita

INDICE

1. OBIETTIVI, AMBITO DI APPLICAZIONE E MODALITÀ DI RECEPIMENTO.....	3
1.1. OBIETTIVO DEL DOCUMENTO	3
1.2. GLOSSARIO.....	3
1.3. AMBITO DI APPLICAZIONE	4
1.4. DESTINATARI.....	5
2. INVESTIMENTO IN SETTORI SENSIBILI	6
2.1. COMBUSTIBILI FOSSILI.....	6
2.2. CARBONE	8
2.3. TEST SU ANIMALI.....	11
2.4. DIRITTI UMANI	13

1. OBIETTIVI, AMBITO DI APPLICAZIONE E MODALITÀ DI RECEPIMENTO

1.1. Obiettivo del Documento

La Linea Guida per l'investimento in settori sensibili del Gruppo Poste Vita (la "**Linea Guida**"), in coerenza con quanto previsto dalla Politica di Investimento Responsabile, definisce misure per individuare, valutare e monitorare l'esposizione ad attività che presentano un rischio intrinseco rilevante dal punto di vista ESG, consentendo quindi di incorporare aspetti di natura ambientale, sociale e di *governance* nel processo d'investimento di Poste Vita e Poste Assicura (di seguito congiuntamente, le "**Compagnie**" e/o il "**Gruppo Poste Vita**").

In linea generale le Compagnie hanno già adottato – in linea con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 24/2016 – politiche in materia di investimenti (le "**Politiche in materia di Investimenti**") coerenti con il principio della persona prudente, con la strategia nonché con la propensione al rischio definite. La Politica di Investimento Responsabile, in coerenza con le Politiche in materia di Investimenti nonché con il più ampio Piano di Sostenibilità del Gruppo Poste Italiane, rafforza l'impegno delle Compagnie ad integrare le tematiche ESG nella propria strategia e nei processi decisionali relativi agli investimenti.

In tale contesto, il presente documento risponde all'obiettivo di individuare alcune attività e settori sensibili dal punto di vista ESG, stabilendo per l'investimento negli Strumenti Selezionati (come di seguito definiti) appositi processi di monitoraggio. L'applicazione della Linea Guida consente, inoltre, di integrare la valutazione di eventuali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (c.d. "**PAI**¹") arrecati dalle decisioni di investimento rispetto a tali settori.

La presente Linea Guida è approvata dall'Amministratore Delegato della capogruppo Poste Vita e recepita dall'Amministratore Delegato di Poste Assicura.

1.2. Glossario

Ai fini della Linea Guida, si intende per:

- "**AuM**": *Asset Under Management*.
- "**Comitato Investimenti**": istituito per ciascuna Compagnia, è un comitato con ruolo consultivo all'Alta Direzione a cui fornisce consulenza e supporto nell'ambito dei processi connessi alla gestione degli investimenti ed interviene, *inter alia*, nel monitoraggio dell'evoluzione del profilo ESG degli *asset* presenti nei portafogli finanziari di ciascuna Compagnia.
- "**Compagnie**": Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. (congiuntamente anche il "**Gruppo Poste Vita**" e ciascuna anche la "**Compagnia**").
- "**Emittenti Settore Combustibili Fossili**": emittenti degli "Strumenti Selezionati" che, direttamente o attraverso partecipazioni superiori al 20%, soddisfano i requisiti previsti dalla Linea Guida per il settore dei Combustibili Fossili (cfr. paragrafo "2.1 Combustibili Fossili").
- "**Emittenti Settore Carbone**": emittenti degli "Strumenti Selezionati" che, direttamente o attraverso partecipazioni superiori al 20%, soddisfano i requisiti previsti dalla Linea Guida per il settore del Carbone (cfr. paragrafo "2.2 Carbone").
- "**Emittenti Ambito Test su Animali**": emittenti degli "Strumenti Selezionati" che, direttamente o attraverso partecipazioni superiori al 20%, soddisfano i requisiti previsti dalla Linea Guida per l'ambito Test su Animali (cfr. paragrafo "2.3 Test su Animali").

¹ Ai sensi del Regolamento UE 2019/2088 (SFDR).

- **“Emittenti Ambito Tutela dei Diritti Umani”**: emittenti degli “Strumenti Selezionati” che siano stati sanzionati per violazioni dei diritti umani a seguito di controversie relative agli aspetti previsti dalla Linea Guida per l’ambito Diritti Umani (cfr. paragrafo “2.4 Diritti Umani”).
- **“ESG”**: *Environmental, Social, Governance*.
- **“FPIC”**: *Free, Prior and Informed Consent*.
- **“Gestori Delegati”**: società di gestione del risparmio e/o *asset manager* (selezionati da ciascuna Compagnia in conformità alla linea guida in materia di esternalizzazione, linea guida per la gestione dei conflitti di interesse nonché più in generale alla normativa aziendale applicabile) a cui ciascuna Compagnia ha esternalizzato l’attività di gestione e investimento e che operano in conformità alle linee guida fornite dalle Compagnie ed alle rilevanti politiche, approvate e trasmesse di volta in volta.
- **“IPCC”**: *Intergovernmental Panel on Climate Change*.
- **“IUCN”**: *International Union for Conservation of Nature*.
- **“Linea Guida”**: Linea Guida per l’investimento in settori sensibili.
- **“OCSE”**: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico.
- **“ONU”**: Organizzazione delle Nazioni Unite.
- **“PAI”**: *Principal Adverse Impacts* o Principali Effetti Negativi ai sensi della normativa SFDR.
- **“Settori sensibili”**: settori considerati ai fini della presente Linea Guida ossia Combustibili Fossili, Carbone, Test su animali, Diritti Umani.
- **“SFDR”**: *“Sustainable Finance Disclosure Regulation”* o Reg. UE 2019/2088.
- **“Strumenti Selezionati”**: titoli azionari e obbligazionari emessi da soggetti operanti in Settori Sensibili.
- **“UNESCO”**: *United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization*.

1.3. Ambito di applicazione

La presente Linea Guida si applica a Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. (di seguito ciascuna la “**Compagnia**” e/o rispettivamente “**Poste Vita**” e “**Poste Assicura**”).

La Linea Guida si applica ai titoli azionari e obbligazionari (*corporate*)² in cui hanno investito le Compagnie, emessi da soggetti che sono coinvolti in maniera rilevante – secondo le soglie individuate negli specifici paragrafi – nei seguenti settori considerati “sensibili” (“**Settori Sensibili**”) dal punto di vista ESG:

- Combustibili Fossili
- Carbone
- Test su Animali
- Diritti Umani.

² Rientrano nell’ambito di applicazione della Linea Guida gli Strumenti Selezionati in cui hanno investito Poste Vita e Poste Assicura hanno investito e/o i Gestori Delegati. Per quanto concerne eventuali titoli azionari e obbligazionari sottostanti agli OICR e/o ulteriori equivalenti veicoli di investimento, in cui hanno investito le Compagnie e/o i Gestori Delegati, gestiti autonomamente da specifiche (esterne) società di gestione del risparmio e/o da *asset manager*, sono previste (laddove si disponga dei dati necessari) esclusivamente le attività di monitoraggio descritte dalla Politica di Investimento Responsabile del Gruppo Poste Vita.

Tali Settori Sensibili rappresentano gli ambiti ritenuti, al momento, prioritari da parte del Gruppo Poste Vita che potrà valutare in futuro di ampliarne il perimetro. In particolare, la presente Linea Guida verrà valutata ai fini dell'aggiornamento periodicamente alla luce di eventuali evidenze emerse e del monitoraggio delle tendenze nazionali e internazionali in materia di investimento responsabile.

Consapevole che l'investimento in titoli azionari e obbligazionari (*corporate*) emessi da soggetti operanti in Settori Sensibili (gli "**Strumenti Selezionati**") possa aumentare l'esposizione del portafoglio degli investimenti a rischi che potrebbero impattare negativamente le performance, il Gruppo Poste Vita ha, infatti, deciso di disciplinare con appositi criteri di monitoraggio gli investimenti negli Strumenti Selezionati. Come di seguito meglio dettagliato, a seconda della tipologia di operatività troveranno applicazione specifiche attività di analisi e monitoraggio da parte delle Compagnie.

1.4. Destinatari

La presente Linea Guida è comunicata a tutto il personale, anche per mezzo di specifiche sessioni formative, qualora se ne riscontri la necessità, ed è resa disponibile, a tutti gli *stakeholder* (compreso il mercato, la comunità finanziaria e le istituzioni), attraverso la pubblicazione delle politiche adottate in ambito ESG, sul sito *internet* aziendale di ciascuna Compagnia.

2. INVESTIMENTO IN SETTORI SENSIBILI

2.1. Combustibili Fossili

Il settore dei Combustibili Fossili riveste un ruolo importante nella fornitura di energia a privati e aziende a livello globale. Al contempo, però, questo settore contribuisce a consistenti emissioni in atmosfera. Pertanto, alla luce dell'obiettivo di contenere il surriscaldamento globale ben al di sotto di 2 gradi Celsius rispetto ai livelli pre-industriali posto dall'*Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC) in occasione dell'Accordo di Parigi, questo settore è diventato (e sarà sempre di più) oggetto di attenzione da parte del mercato, della società e delle istituzioni. Investire in emittenti che ne fanno parte implica la necessità di gestire i rischi derivanti da questo contesto, in quanto le attività "carbon intensive" potrebbero nel tempo subire consistenti perdite di valore.

L'efficace monitoraggio e gestione delle esposizioni a tale settore può, infatti, contribuire a ridurre il livello di rischio dei portafogli nel lungo termine e ad accelerare la transizione globale verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Allo stesso tempo, questa attività consente di individuare eventuali rischi connessi ad impatti sociali negativi sulle comunità locali e sui lavoratori del settore, contribuendo al loro benessere.

Ai fini dell'applicazione della presente Linea Guida si intendono coinvolti, nel perimetro di applicazione della Linea Guida, gli emittenti degli Strumenti Selezionati che, direttamente o attraverso partecipazioni superiori al 20%:

- svolgono attività nel settore dei Combustibili Fossili (carbone, petrolio e gas naturale convenzionali e non convenzionali quali sabbie bituminose, petrolio e gas di scisto, petrolio e gas estratti e/o prodotti nella regione artica, petrolio e gas *offshore*, gas naturale derivato da estrazioni non convenzionali³), in particolare *upstream* (esplorazione, perforazione, produzione), *midstream* (trasporto), *downstream* (vendita) e generazione di energia elettrica da Combustibili Fossili;
- possiedono riserve di Combustibili Fossili

(gli "Emittenti Settore Combustibili Fossili").

Gli Emittenti Settore Combustibili Fossili sono oggetto di valutazione periodica su base semestrale al fine di individuare l'eventuale esposizione dei portafogli al settore dei Combustibili Fossili. In particolare, sono individuate come rilevanti le esposizioni seguenti:

Indicatore	Criterio
Percentuale dei ricavi derivante da attività nel settore dei Combustibili Fossili	≥20%
Presenza di riserve di Combustibili Fossili ottenute dallo svolgimento dell'attività nel Settore	Sì

Le Compagnie monitorano, utilizzando anche dati e informazioni forniti da *info-provider* esterni specializzati in questo tipo di analisi, l'ammontare totale degli investimenti in Strumenti Selezionati di Emittenti Settore Combustibili Fossili. Al fine di valutare gli effetti negativi delle decisioni di

³ Laddove non siano disponibili dati sul fatturato, le Compagnie monitorano gli emittenti coinvolti nelle attività elencate a prescindere dalla loro esposizione nel settore.

investimento, in linea con il relativo indicatore PAI⁴, nel caso in cui tale ammontare superi il 10% del totale degli AuM di ciascuna Compagnia, il responsabile della funzione preposta alla gestione degli investimenti segnala la fattispecie in sede di Comitato Investimenti affinché vengano valutate le azioni necessarie e formulate eventuali proposte da sottoporre ai competenti Organi aziendali.

Con riguardo agli Strumenti Selezionati, gli Emittenti Settore Combustibili Fossili vengono sottoposti ad una verifica volta ad individuare eventuali criticità in ambito ESG attraverso l'approfondimento di aspetti significativi quali:

- Rischi ambientali
 - Assenza di misure di mitigazione per ridurre gli impatti sulle specie a rischio
 - Assenza di piani di smantellamento/di gestione del “fine vita” degli impianti
 - Assenza di sistemi di gestione degli sversamenti e di piani d'azione
 - Valutazione degli impatti ambientali non condotta in assoluto o non condotta in linea con standard nazionali o internazionali
 - Entità degli impatti a monte o a valle delle operazioni
- Rischi sociali
 - Assenza di accordi di compensazione delle comunità locali
 - Assenza di consenso libero, previo e informato da parte delle comunità locali (“*Free, prior and informed consent – FPIC*”)
 - Incidenti che possono produrre danno alle comunità locali e/o all'ambiente
 - Ricollocamento delle popolazioni locali senza previa consultazione, causando danno fisico o con revisione dei diritti di proprietà e dei diritti su terreni e acque
 - Coinvolgimento in lavoro minorile, lavoro forzato o traffico di esseri umani
 - Condizioni di lavoro inadeguate, ad esempio dal punto vista retributivo, della salute e della sicurezza
- Rischi di *governance*
 - Assenza di piani, sistemi e procedure anti-corrruzione
 - Potenziale danneggiamento della reputazione della Compagnia e dei suoi *stakeholder*.

In ogni caso, la valutazione degli Emittenti Settore Combustibili Fossili include la valutazione sulla presenza e sulla qualità di un piano di transizione accompagnato da obiettivi chiari e raggiungibili di decarbonizzazione.

Gli Emittenti Settore Combustibili Fossili presenti all'interno dei principali indici di mercato ESG / Sostenibilità (come, ad esempio, il Dow Jones Sustainability Index, ecc.) non sono soggetti ad ulteriori analisi in quanto l'appartenenza a tali indici rappresenta già un elevato livello di propensione e sensibilità da parte delle società alle tematiche ESG ed ai rischi specifici derivanti dal settore di appartenenza.

⁴ Quota di investimenti in Strumenti Selezionati emessi da società attive nel settore dei combustibili fossili, identificate ai sensi del Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio. Si precisa che l'indicatore viene monitorato cumulativamente con l'esposizione al settore del carbone.

Per svolgere le su esposte valutazioni le Compagnie si avvalgono di informazioni pubbliche, di dati provenienti da *info-provider* esterni e di informazioni ottenute durante eventuali attività di dialogo con l'Emittente Settore Combustibili Fossili o provenienti dagli *stakeholder*.

Per gli Emittenti Settore Combustibili Fossili in portafoglio, a fronte dell'individuazione di problematiche riferite alle dimensioni sopra descritte, le Compagnie possono valutare di ricorrere ad attività di *engagement* collettivo, intraprese in *pool* con investitori istituzionali e associazioni di categoria nell'ambito di iniziative dedicate alla gestione del tema, che possono sostanzarsi in incontri diretti con il *management*, comunicazioni agli organi sociali o altre attività di dialogo.

Al fine di definire il livello di priorità di *engagement*, le Compagnie considerano l'esposizione dei portafogli agli Strumenti Selezionati per cui sono state rilevate criticità; l'*engagement* verrà dunque condotto secondo una logica volta a prioritizzare gli Emittenti Settore Combustibili Fossili maggiormente significativi in considerazione del loro peso in termini di percentuale del totale degli AuM complessivi di ciascuna Compagnia. Qualora tale criterio non consenta di esprimere un livello di priorità adeguato, potranno essere richieste informazioni di dettaglio agli *info-provider* esterni che supportano il Gruppo Poste Vita nelle attività di monitoraggio dei portafogli, relativamente alle problematiche riscontrate.

L'*engagement* può essere finalizzato a verificare come l'Emittente Settore Combustibili Fossili stia gestendo i rischi derivanti dall'esposizione al settore in oggetto, a sensibilizzare il *management* sull'adozione di presidi adeguati e, in definitiva, a prevenire la generazione di impatti negativi sul piano ambientale e sociale da parte delle attività svolte. Per ulteriori dettagli sulle modalità di svolgimento delle attività di *engagement* si rimanda alla "Linea guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di *engagement*" del Gruppo Poste Vita.

Nel caso in cui l'*engagement* non abbia portato ad esiti soddisfacenti nei 18/24 mesi successivi alla rilevazione delle criticità, il responsabile della funzione preposta alla gestione investimenti fornisce un'informativa delle attività svolte al Comitato Investimenti per ulteriori valutazioni. Il Comitato Investimenti ha la facoltà, in linea e nel rispetto di quanto previsto dalla *governance* aziendale, di proporre ulteriori azioni da sottoporre ai competenti Organi aziendali, che possono prevedere, come soluzione estrema, il disinvestimento dall'Emittente Settore Combustibili Fossili.

2.2. Carbone

Il carbone come combustibile fossile utilizzato per la produzione di energia risulta tra quelli aventi maggiore impatto in termini di emissioni in atmosfera in relazione alla quantità di energia prodotta. Per questo motivo, in linea con le riduzioni di emissioni di gas serra necessarie al raggiungimento dell'obiettivo di contenere il surriscaldamento globale ben al di sotto di 2 gradi Celsius rispetto ai livelli pre-industriali, il settore sarà oggetto di una contrazione, dovuta sia alla chiusura di impianti esistenti sia alla limitazione delle aperture di nuovi impianti per la produzione di energia alimentati a carbone.

Per questo, si ritiene che l'investimento in Strumenti Selezionati di emittenti coinvolti nel settore del Carbone possa esporre i portafogli a particolari rischi di natura sia finanziaria che extra-finanziaria.

Come nel caso dei Combustibili Fossili, l'efficace monitoraggio e gestione delle esposizioni a tale settore può infatti contribuire a ridurre il livello di rischio dei portafogli nel lungo termine e ad accelerare la transizione globale verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Allo stesso tempo, questa attività consente di individuare eventuali rischi connessi ad impatti sociali negativi sulle comunità locali e sui lavoratori del settore, contribuendo al loro benessere.

Ai fini dell'applicazione della presente Linea Guida si intendono coinvolti, nel perimetro di applicazione della Linea Guida, gli emittenti che, direttamente o attraverso partecipazioni superiori al 20%:

- svolgono attività di estrazione di carbone
- generano energia mediante impianti alimentati a carbone
- svolgono attività di trasporto o altre attività infrastrutturali (es. condutture, terminali, impianti di lavorazione del carbone)

(gli “**Emittenti Settore Carbone**”).

Gli Emittenti Settore Carbone sono oggetto di valutazione periodica su base semestrale al fine di individuare l'eventuale esposizione dei portafogli al settore del Carbone. In particolare, sono individuate come rilevanti le esposizioni seguenti:

Indicatore	Criterio
Percentuale dei ricavi derivante da attività di estrazione di carbone	≥33%
Percentuale di carbone nel mix di fonti di energia elettrica	≥33%
Percentuale di ricavi derivante dal trasporto di carbone	≥33%

Le Compagnie monitorano, utilizzando anche dati e informazioni forniti da *info-provider* esterni specializzati in questo tipo di analisi, l'ammontare totale degli investimenti in Strumenti Selezionati di Emittenti Settore Carbone. Al fine di valutare gli effetti negativi delle decisioni di investimento, in linea con il relativo indicatore PAI⁵, nel caso in cui tale ammontare superi il 5% del totale degli AuM di ciascuna Compagnia, il responsabile della funzione preposta alla gestione investimenti segnala la fattispecie in sede di Comitato Investimenti che affinché vengano valutate le azioni necessarie e formulate eventuali proposte da sottoporre ai competenti Organi aziendali.

Con riguardo agli Strumenti Selezionati, gli Emittenti Settore Carbone vengono sottoposti ad una verifica volta ad individuare eventuali criticità in ambito ESG attraverso l'approfondimento di aspetti significativi quali:

- Rischi ambientali
 - Assenza di misure di mitigazione per ridurre gli impatti sulle specie a rischio
 - Assenza di piani di smantellamento/di gestione del “fine vita” degli impianti
 - Stoccaggio e smaltimento dei prodotti di scarto inadeguati
 - Valutazione degli impatti ambientali non condotta in assoluto o non condotta in linea con standard nazionali o internazionali
 - Entità degli impatti a monte o a valle delle operazioni

⁵ Quota di investimenti in Strumenti Selezionati emessi da società attive nel settore dei combustibili fossili, identificate ai sensi del Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio. Si precisa che l'indicatore viene monitorato cumulativamente con l'esposizione al settore dei combustibili fossili.

- Rischi sociali
 - Assenza di accordi di compensazione delle comunità locali
 - Assenza di consenso libero, previo e informato da parte delle comunità locali (“*Free, prior and informed consent – FPIC*”)
 - Incidenti che possono produrre danno alle comunità locali e/o all’ambiente
 - Ricollocamento delle popolazioni locali senza previa consultazione, causando danno fisico o con revisione dei diritti di proprietà e dei diritti su terreni e acque
 - Coinvolgimento in lavoro minorile, lavoro forzato o traffico di esseri umani
 - Condizioni di lavoro inadeguate, ad esempio dal punto vista retributivo, della salute e della sicurezza
- Rischi di *governance*
 - Assenza di piani, sistemi e procedure anti-corrruzione
 - Potenziale danneggiamento della reputazione della Compagnia e dei suoi *stakeholder*.

In ogni caso, la valutazione degli Emittenti Settore Carbone include la valutazione sulla presenza e sulla qualità di un piano di transizione accompagnato da obiettivi chiari e raggiungibili di decarbonizzazione.

Gli Emittenti Settore Carbone presenti all’interno dei principali indici di mercato ESG / Sostenibilità (come, ad esempio, il Dow Jones Sustainability Index, ecc.) non sono soggetti ad ulteriori di analisi in quanto l’appartenenza a tali indici rappresenta già un elevato livello di propensione e sensibilità da parte delle società alle tematiche ESG ed ai rischi specifici derivanti dal settore di appartenenza.

Per svolgere le su esposte valutazioni le Compagnie si avvalgono di informazioni pubbliche, di dati provenienti da *info-provider* esterni e di informazioni ottenute durante eventuali attività di dialogo con l’emittente o provenienti dagli *stakeholder*.

Per gli Emittenti Settore Carbone in portafoglio, a fronte dell’individuazione di problematiche riferite alle dimensioni sopra descritte, le Compagnie possono valutare di ricorrere ad attività di *engagement* collettivo, intraprese in *pool* con investitori istituzionali e associazioni di categoria nell’ambito di iniziative dedicate alla gestione del tema, che possono sostanziarsi in incontri diretti con il *management*, comunicazioni agli organi sociali o altre attività di dialogo.

Al fine di definire il livello di priorità di *engagement*, le Compagnie considerano l’esposizione dei portafogli agli Strumenti Selezionati per cui sono state rilevate criticità; l’*engagement* verrà dunque condotto secondo una logica volta a prioritizzare gli Emittenti Settore Carbone maggiormente significativi in considerazione del loro peso in termini di percentuale del totale degli AuM complessivi di ciascuna Compagnia. Qualora tale criterio non consenta di esprimere un livello di priorità adeguato, potranno essere richieste informazioni di dettaglio agli *info-provider* esterni, che supportano il Gruppo Poste Vita nelle attività di monitoraggio dei portafogli, relativamente alle problematiche riscontrate.

L’*engagement* può essere finalizzato a verificare come l’Emittente Settore Carbone stia gestendo i rischi derivanti dall’esposizione al settore in oggetto, a sensibilizzare il *management* sull’adozione di presidi adeguati e, in definitiva, a prevenire la generazione di impatti negativi sul piano ambientale o sociale da parte delle attività svolte. Per ulteriori dettagli sulle modalità di svolgimento delle attività di *engagement* si rimanda alla “Linea guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di *engagement*” del Gruppo Poste Vita.

Nel caso in cui l'*engagement* non abbia portato ad esiti soddisfacenti nei 18/24 mesi successivi alla rilevazione delle criticità, il responsabile della funzione preposta alla gestione degli investimenti fornisce un'informativa delle attività svolte al Comitato Investimenti per ulteriori valutazioni. Il Comitato Investimenti ha la facoltà, in linea e nel rispetto di quanto previsto dalla *governance* aziendale, di proporre ulteriori azioni da sottoporre ai competenti Organi aziendali, che possono prevedere, come soluzione estrema, il disinvestimento dall'Emittente Settore Carbone.

2.3. Test su animali

L'esecuzione di test su animali è un tema che pone interrogativi di tipo etico, che possono essere efficacemente gestiti seguendo criteri e standard riconosciuti a livello internazionale. In particolare, l'utilizzo di metodi scientifici e procedure moderne, in grado di limitare la sofferenza e il danno agli animali possono consentire lo svolgimento di tali attività salvaguardando per quanto possibile il benessere degli animali coinvolti.

Il Gruppo Poste Vita ritiene che l'investimento in Strumenti Selezionati di emittenti coinvolti in attività di test su animali possa esporre i portafogli a tematiche di tipo etico e a rischi reputazionali.

Ai fini dell'applicazione della presente Linea Guida si intendono coinvolti, nel perimetro di applicazione della Linea Guida, gli emittenti che, direttamente o attraverso partecipazioni superiori al 20%:

- producono cosmetici testati su animali
- producono altri prodotti (es. detersivi per la casa) testati su animali
- effettuano test su animali per conto di società che producono cosmetici e altri prodotti
- effettuano test su animali per scopi medici (es. produzione di farmaci).

(gli "Emittenti Ambito Test su Animali").

Gli Emittenti Ambito Test su Animali sono oggetto di valutazione periodica su base semestrale al fine di individuare l'eventuale esposizione dei portafogli alle attività di test su animali. In particolare, sono individuate come rilevanti le esposizioni seguenti:

Indicatore	Criterio
Ricavi derivanti dalla produzione di cosmetici testati su animali	>0%
Ricavi derivanti dalla produzione di altri prodotti (es. detersivi per la casa) testati su animali	>0%
Svolgimento di test su animali per conto di società che producono cosmetici e altri prodotti	Sì
Svolgimento di test su animali per scopi medici	Sì

Le Compagnie monitorano, utilizzando anche dati e informazioni forniti da *info-provider* esterni specializzati in questo tipo di analisi, l'ammontare totale degli investimenti in Strumenti Selezionati

di Emittenti Ambito Test su Animali. Nel caso in cui tale ammontare superi il 5% del totale degli AuM di ciascuna Compagnia, il responsabile della funzione preposta alla gestione degli investimenti segnala la fattispecie in sede di Comitato Investimenti affinché vengano valutate le azioni necessarie e formulate eventuali proposte ai competenti Organi aziendali.

Con riguardo agli Strumenti Selezionati, gli Emittenti Ambito Test su Animali vengono sottoposti ad una verifica volta ad individuare eventuali criticità in ambito ESG attraverso l'approfondimento di aspetti significativi quali:

- L'applicazione di metodi scientifici riconosciuti
- L'utilizzo di procedure e protocolli aggiornati e *best-practice*
- L'utilizzo di tecniche che evitino danni duraturi sugli animali
- L'uso della sperimentazione animale solo nell'impossibilità di applicare metodi alternativi
- Il miglioramento continuo degli ambienti in cui vivono gli animali.

Particolarmente critici sono considerati i casi in cui:

- Non vengono utilizzati standard rispettosi delle condizioni di vita degli animali
- I controlli medici risultano inadeguati
- Vengono utilizzati esemplari catturati in natura o grandi scimmie
- Si verifica l'uso di procedure invasive senza anestetici.

Gli Emittenti Ambito Test su Animali presenti all'interno dei principali indici di mercato ESG / Sostenibilità (come, ad esempio, il Dow Jones Sustainability Index, ecc.) non sono soggetti ad ulteriori analisi in quanto l'appartenenza a tali indici rappresenta già un elevato livello di propensione e sensibilità da parte delle società alle tematiche ESG ed ai rischi specifici derivanti dal settore di appartenenza.

Per svolgere le sue valutazioni, le Compagnie si avvalgono di informazioni pubbliche, di dati provenienti da *info-provider* esterni e di informazioni ottenute durante eventuali attività di dialogo con l'emittente o provenienti dagli *stakeholder*. Nella valutazione degli Emittenti Ambito Test su Animali, si fa riferimento a standard internazionali, tra cui i "principi delle 3 R" (*Replacement, Reduction and Refinement* - cioè sostituzione, riduzione e perfezionamento) sanciti nella Direttiva Europea 2010/63 sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici.

Per gli Emittenti Ambito Test su Animali in portafoglio, a fronte dell'individuazione di problematiche riferite alle dimensioni sopra descritte, le Compagnie possono valutare di ricorrere ad attività di *engagement*, che possono sostanziarsi in incontri diretti con il *management*, comunicazioni agli organi sociali o altre attività di dialogo anche in *pool* con investitori istituzionali e associazioni di categoria.

Al fine di definire il livello di priorità di *engagement*, si considera l'esposizione dei portafogli agli Strumenti Selezionati per cui sono state rilevate criticità; l'*engagement* verrà dunque condotto secondo una logica volta a prioritizzare gli Emittenti Ambito Test su Animali maggiormente significativi in considerazione del loro peso in termini di percentuale del totale degli AuM complessivi di ciascuna Compagnia. Qualora tale criterio non consenta di esprimere un livello di priorità, potranno essere richieste informazioni di dettaglio agli *info-provider* esterni, che supportano il Gruppo Poste Vita nelle attività di monitoraggio dei portafogli, relativamente alle problematiche riscontrate.

L'*engagement* può essere finalizzato a verificare come l'Emittente Ambito Test su Animali stia gestendo i rischi derivanti dall'esposizione all'ambito in oggetto, a sensibilizzare il *management* sull'adozione di presidi adeguati e, in definitiva, a prevenire la generazione di impatti negativi sul

piano ambientale o sociale da parte delle attività svolte. Per i dettagli sulle modalità di svolgimento delle attività di *engagement* si rimanda alla “Linea guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di engagement” del Gruppo Poste Vita.

Nel caso in cui l'*engagement* non abbia portato ad esiti soddisfacenti nei 18/24 mesi successivi alla rilevazione delle criticità, il responsabile della funzione preposta alla gestione degli investimenti fornisce un'informativa delle attività svolte in sede di Comitato Investimenti per ulteriori valutazioni. Il Comitato Investimenti ha la facoltà, in linea e nel rispetto di quanto disciplinato dalla *governance* aziendale, di proporre ulteriori azioni da sottoporre ai competenti Organi aziendali, che possono prevedere, come soluzione estrema, il disinvestimento dall'Emittente Ambito Test su Animali.

2.4. Diritti umani

Il Gruppo Poste Vita presta particolare attenzione al rispetto dei diritti umani sia con riferimento alla propria dimensione interna che nelle attività d'investimento. In particolare, sulla base di standard internazionali come la “Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e suoi seguiti”, il *Global Compact* e la Dichiarazione ONU dei Diritti Umani e di indicatori PAI, valuta periodicamente su base semestrale, gli emittenti degli Strumenti Selezionati al fine di verificare che essi non siano stati sanzionati per violazioni dei diritti umani a seguito di controversie relative ad alcuni dei seguenti aspetti:

- Incidenti che possono produrre danno alle comunità locali e/o all'ambiente
- Ricollocamento delle popolazioni locali senza previa consultazione, causando danno fisico o con revisione dei diritti di proprietà e dei diritti su terreni e acque
- Coinvolgimento in lavoro minorile, lavoro forzato o traffico di esseri umani
- Condizioni di lavoro inadeguate, ad esempio dal punto vista retributivo, della salute e della sicurezza
- Discriminazioni nei luoghi di lavoro basate, ad esempio, sul genere, sull'appartenenza etnica, sulla provenienza geografica, sulla disabilità, sull'orientamento sessuale, sul credo religioso
- Violazioni del diritto dei lavoratori all'attività sindacale e alla contrattazione collettiva
- Violazione dei principi del *Global Compact* ONU e delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.
- Mancanza di processi e di meccanismi di compliance per monitorare il rispetto dei principi del *Global Compact* ONU e delle linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali.

(gli “**Emittenti Ambito Tutela dei Diritti Umani**”).

L'efficace monitoraggio e gestione delle esposizioni a tali tematiche può, infatti, contribuire a ridurre il livello di rischio dei portafogli nel lungo termine, prevenendo la possibilità di generare impatti negativi sulle comunità e sui territori.

Le Compagnie monitorano, utilizzando anche dati e informazioni forniti da *info-provider* esterni specializzati in questo tipo di analisi, l'ammontare totale degli investimenti in Strumenti Selezionati di Emittenti coinvolti in controversie o sanzioni relative ai diritti umani. Nel caso in cui tale ammontare superi il 5% del totale degli AuM di ciascuna Compagnia, il responsabile della funzione preposta alla gestione degli investimenti segnala la fattispecie in sede di Comitato Investimenti affinché vengano valutate le azioni necessarie da proporre ai competenti Organi aziendali.

Gli Emittenti Ambito Tutela dei Diritti Umani presenti all'interno dei principali indici di mercato ESG / Sostenibilità (come, ad esempio, il Dow Jones Sustainability Index, ecc.) non sono soggetti alle suddette valutazioni in quanto l'appartenenza a tali indici rappresenta già un elevato livello di

propensione e sensibilità da parte delle società alle tematiche ESG ed ai rischi specifici derivanti dal settore di appartenenza.

Per svolgere queste valutazioni, le Compagnie si avvalgono di informazioni pubbliche, di dati provenienti da *info-provider* esterni e di informazioni ottenute durante eventuali attività di dialogo con l'emittente o provenienti dagli *stakeholder*.

Per gli Emittenti Ambito Tutela dei Diritti Umani in portafoglio, a fronte dell'individuazione di problematiche riferite alle dimensioni sopra descritte, le Compagnie possono valutare di ricorrere ad attività di *engagement*, che possono sostanziarsi in incontri diretti con il *management*, comunicazioni agli organi sociali o altre attività di dialogo anche in *pool* con investitori istituzionali e associazioni di categoria.

Al fine di definire il livello di priorità di *engagement*, si considera l'esposizione dei portafogli agli Strumenti Selezionati per cui sono state rilevate criticità; l'*engagement* verrà dunque condotto secondo una logica volta a prioritizzare gli Emittenti Ambito Tutela dei Diritti Umani maggiormente significativi in considerazione del loro peso in termini di percentuale del totale degli AuM complessivi della Compagnia. Qualora tale criterio non consenta di esprimere un livello di priorità, potranno essere richieste informazioni di dettaglio agli *info-provider* esterni che supportano il Gruppo Poste Vita nelle attività di monitoraggio dei portafogli, relativamente alle problematiche riscontrate.

L'*engagement* può essere finalizzato a verificare come l'emittente stia gestendo i rischi derivanti dall'esposizione all'ambito in oggetto, a sensibilizzare il *management* sull'adozione di presidi adeguati e, in definitiva, a prevenire la generazione di impatti negativi sul piano ambientale o sociale da parte delle attività svolte. Per i dettagli sulle modalità di svolgimento delle attività di *engagement* si rimanda alla "Linea guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di *engagement*" del Gruppo Poste Vita.

Nel caso in cui l'*engagement* non abbia portato ad esiti soddisfacenti nei 18/24 mesi successivi alla rilevazione delle criticità, il responsabile della funzione preposta alla gestione degli investimenti fornisce un'informativa delle attività svolte in sede di Comitato Investimenti per ulteriori valutazioni. Il Comitato Investimenti ha la facoltà, in linea e nel rispetto di quanto disciplinato dalla *governance* aziendale, di proporre ulteriori azioni, che possono prevedere, come soluzione estrema, il disinvestimento dall'Emittente Ambito Tutela dei Diritti Umani.